

24 **GIARDINI SEGRETI**

Oggi sul Facsal la compagnia dell'Aprisogni

Penultimo appuntamento: in scena i burattini con "Il castello di Tremalaterra"



Penultimo appuntamento con la dodicesima edizione di "Giardini Segreti" rassegna di teatro di figura, circo e clownerie organizzata da Teatro Gioco Vita.

In scena i burattini della Compagnia "L'Aprisogni" con lo spettacolo "Il castello di Tremalaterra". La bella Rosina è al settimo cielo: il suo fidanzato Alphonso De Maria Gonzales y Gonzales finalmente è venuto a chiederla in sposa. Tutti i suoi sogni si realizzeranno: castelli, ville, gioielli, feste e l'amore di Gonzales. Alphonso sta trattando con la vecchia Sidonia, brutta e tirchia madre di Rosina, le condizioni "economiche" del matrimonio, mentre Rosina origlia alla tenda del salotto.

Potenze malefiche e forze infernali però vanno

preparando il loro piano...

L'oscuro mago di Tremalaterra, col favore della notte, si introduce in casa e, aiutato dal proprio riluttante servo Ernesto, rapisce Rosina! Un pugnale infisso nello specchio della bella, porta un tremendo messaggio: la vecchia Sidonia, dovrà pagare mille monete d'oro a riscatto della figlia, la quale sarà altrimenti oggetto di un disgustoso maleficio.

Toccherà a Sisto e Misera, bistrattati servi di Sidonia, l'arduo compito di liberare la giovane. Fra scheletri innamorati, segugi infernali, bastonate e magie, risolveranno la situazione.

L'Aprisogni di Cristina Cason e Paolo Saldari nasce a Treviso nel 1992 come laboratorio artisti-

co per la progettazione e la costruzione di, burattini, marionette, pupazzi, baracche ed "ambientazioni" per il Teatro di Figura.

I due fondatori provengono entrambi dall'artigianato artistico e dall'insegnamento sperimentale e di ricerca. Cristina allora insegnava arte del tessuto, ma coltivava parallelamente una formazione in tecniche corporee e la passione per lo scrivere; Paolo è diplomato in scultura del legno con una curiosità particolare per i bei giocattoli, i rompicapo e la storia di Pinocchio.

A Piacenza gli spettacoli si tengono tutti alle ore 17.30 sul Facsal, nel tratto di viale Pubblico Passaggio adiacente a via Alberici. Per informazioni, Teatro Gioco Vita tel 0523.332613, 0523.315578.

Gioele Dix "apre" a Veleia

«Un Agamennone umanizzato»

Al via questa sera la nuova edizione di "Teatro Archeologia"

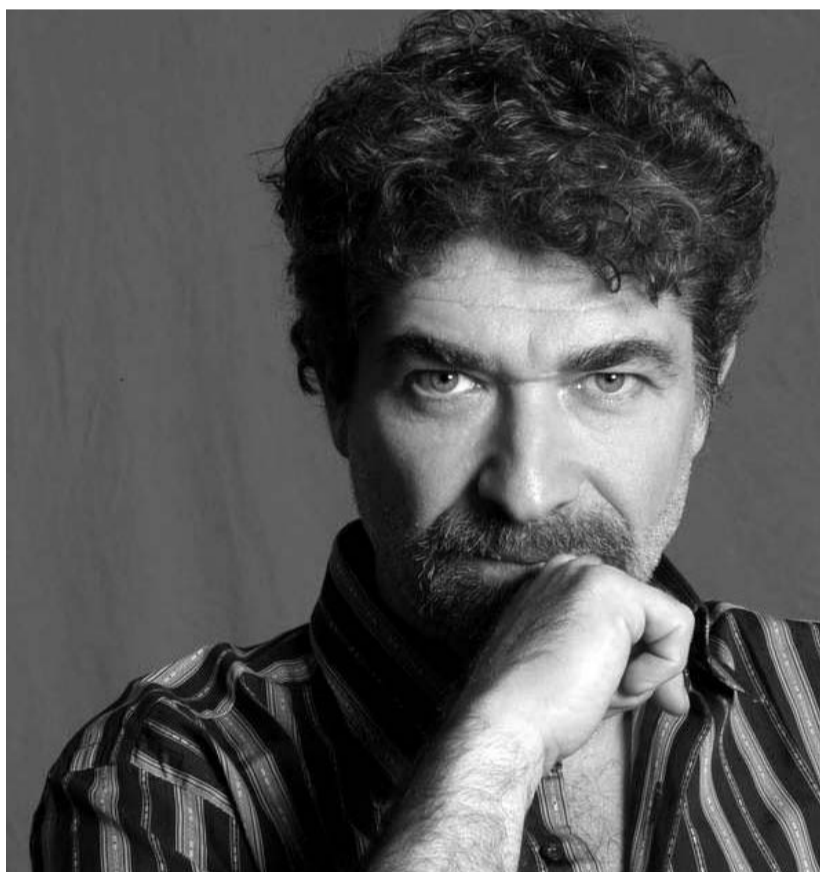
Un eroe pieno di umanità, consapevole dei suoi limiti, errori e soprattutto dell'inutilità della guerra. Sarà questa l'immagine di Agamennone che uscirà questa sera dal teatro di Veleia, che apre proprio oggi la sua stagione firmata da Paola Pedrazzini, durante lo spettacolo dedicato al re di Micene presentato da Gioele Dix.

Come mai hai scelto come location Piacenza?

«Innanzitutto devo dire di aver scelto questa collocazione piacentina per il mio Agamennone perché ne sono incuriosito - ha esordito Gioele Dix - non conosco il posto ma mi hanno riferito essere molto bello. Il recital che proporrò, presentato anni fa a Siracusa, prevede letture e un commento dal vivo di una parte del ciclo di testi scritti da Ghiannis Ritsos nel suo greco contemporaneo».

Che differenza c'è tra Agamennone di Esquilo e di Ritsos?

«In Esquilo Agamennone è superbo, arrogante, un eroe che torna da Troia soddisfatto della sua vittoria e della morte provocata, un protagonista al negativo per l'inutilità della guerra che ha generato e responsabile del sacrificio della figlia Ifigenia agli dei, sperando in un destino favorevole nella risoluzione del conflitto. Ritsos, invece, fa in primis un'operazione sulla lingua con una scrittura in prosa poetica con aggettivi e persino oggetti mo-



dermi, come l'inserimento di un frigorifero. Qui l'eroe è consapevole dell'inutilità della guerra dalla quale è tornato, è stanco, un eroe che non sa che farsi di questa etichetta,

consapevole del fatto che dovrà pagare per i suoi danni. La forza del racconto sta proprio nell'umanità del personaggio, nel suo essere uomo prima di essere eroe. Un eroe

che è un'effigie per il suo popolo ma che si sente giù dal piedistallo, esattamente come Garibaldi rappresentato nello spettacolo invernale al teatro Verdi di Fiorenzuola».

Che rapporto avevi a scuola e oggi con la mitologia e la storia?

«Non possiamo negare che a scuola sei praticamente costretto a imparare e studiare tutto, anche se spero sempre di trovare un docente che possa farti amare un determinato capitolo di storia e poterti appassionare a certi fatti. Col tempo poi, tra le tue passioni personali e le tue curiosità, puoi sempre approfondire quello che a scuola hai sempre odiato, amandolo solo per il piacere di conoscere».

Quali sono i tuoi prossimi progetti per la nuova stagione?

«Mi dedicherò principalmente alla comicità; fino a Natale sarò a Zelig, mentre, da novembre, inizierò il tour "Dix play" un recital comico che gioca sul mio cognome e propone personaggi come l'automobilista e il condomino».

Agamennone questa sera inizierà al foro romano alle 21,30; dopo il monologo mitologico si terrà una degustazione, nel chiosco enogastronomico della Pro loco di Veleia, dei salumi della Rocca di Castellarquato, dei grissò di Vivo Italia di Vigolo Marchese e dei migliori vini dell'Associazione Vitivinicoltori Val Chivanna.

Sabina Terzoni

IL CALENDARIO

**Domenica sera
Michele Placido
Da Sofocle a Montale**



Tanti gli appuntamenti in programma a Veleia per "Teatro Archeologia". Dopo Gioele Dix, domenica 13 luglio, sempre alle 21.30, sarà di scena "Storie infinite ad ascoltar soavi; Viaggio nei luoghi arcani dell'amore. Percorso da Sofocle a Montale" con Michele Placido. L'attore è un volto noto del grande schermo, ma da sempre è impegnato con il teatro; a Veleia la sua voce calda e suadente sarà accompagnata dalle note dal vivo di un virtuoso ed originale ensemble musicale e dal canto della giovane Federica Vincenti, sua compagna d'arte e di vita. Il 15 luglio, Valerio Massimo Manfredi sarà sul palco con "L'armata perduta", reading-presentazione e lectio magistralis dall'Anabasi di Senofonte; mentre il 22 luglio sarà la volta della prima assoluta de "La favola di Amore e Psiche", reading teatrale dal testo di Apuleio con Monica Guerritore. Infine, martedì 29 luglio, toccherà a "Studio su Antigone", testo da Sofocle, regia di Massimo Munaro, con gli attori del Teatro del Lemming. Si tratta di un processo/spettacolo in cui il pubblico sarà chiamato in causa in qualità di testimone, accusatore ed accusato.

TUTTI MARTEDÌ

PIACENZA EUROPA

PROGRAMMA DI ATTUALITÀ

ALLE ORE 21.00 SU

**TELEDUCATO
PIACENZA**
www.teleducatopiacenza.it